



Ministero delle Attività Produttive
Direzione Generale per lo Sviluppo Produttivo e la Competitività
Ufficio Italiano Brevetti e Marchi
Ufficio G2

Autenticazione di copia di documenti relativi alla domanda di brevetto per:

Invenzione Industriale

N. **TV2002 A 000149**



*Si dichiara che l'unita copia è conforme ai documenti originali
depositati con la domanda di brevetto sopraspecificata, i cui dati
risultano dall'accluso processo verbale di deposito.*

Roma, li **5 NOV. 2003**

per IL DIRIGENTE

Paola Giuliano

D.ssa Paola Giuliano

AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

MODULO A

UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI - ROMA

DOMANDA DI BREVETTO PER INVENZIONE INDUSTRIALE, DEPOSITO RISERVE, ANTICIPATA ACCESSIBILITA' AL PUBBLICO

marca
da
bollo

A. RICHIEDENTE (I)

N.G.

1) Denominazione BENETTON GROUP S.p.A. codice 00193320264
 Residenza PONZANO VENETO (TREVISO)
 2) Denominazione _____ codice _____
 Residenza _____

B. RAPPRESENTANTE DEL RICHIEDENTE PRESSO L'U.I.B.M.

cognome nome DR. ING. BRUNO CAVASIN "ED ALTRI" cod. fiscale _____
 denominazione studio di appartenenza DR. MODIANO & ASSOCIATI S.p.A.
 via MERAVIGLI n. 16 città MILANO cap 20123 (prov) MI

C. DOMICILIO ELETTIVO destinatario =VEDERE SOPRA=
 via _____ n. _____ città _____ cap _____ (prov) _____

D. TITOLO _____ classe proposta (sez/ci/sci) _____ gruppo/sottogruppo ☐ / ☐
"STRUTTURA DI CALZATURA SPORTIVA"

ANTICIPATA ACCESSIBILITA' AL PUBBLICO: SI ☐ NO ☒SE ISTANZA: DATA ☐ / ☐ / ☐ N. PROTOCOLLO ☐

E. INVENTORI DESIGNATI cognome nome _____ cognome nome _____
 1) CAERAN FRANCESCO 3) _____
 2) POZZOBON ALESSANDRO 4) _____

F. PRIORITA' Nazione o organizzazione _____ Tipo di priorità _____ numero di domanda _____ data di deposito _____ allegato S/R ☐
 1) NESSUNA ☐ / ☐ / ☐
 2) _____ ☐ / ☐ / ☐

SCIOGLIMENTO RISERVE
 Data _____ N° Protocollo _____

G. CENTRO ABILITATO DI RACCOLTA COLTURE DI MICRORGANISMI, denominazione //

H. ANNOTAZIONI SPECIALI
NESSUNA

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

N. es. _____
 Doc. 1) ☒ PROV ☐ n. pag 14 riassunto con disegno principale, descrizione e rivendicazioni (obbligatorio 1 esemplare)
 Doc. 2) ☒ PROV ☐ n. tav 03 disegno (obbligatorio se citato in descrizione, 1 esemplare)
 Doc. 3) ☒ RIS ☐ lettera d'incarico, procura o riferimento procura generale
 Doc. 4) ☐ RIS ☐ designazione inventore
 Doc. 5) ☐ RIS ☐ documenti di priorità con traduzione in italiano
 Doc. 6) ☐ RIS ☐ autorizzazione o atto di cessione
 Doc. 7) ☐ nominativo completo del richiedente

8) attestati di versamento, totale =CENTOOTTANTOTTO/51= obbligatorio

COMPILATO IL 06/12/2002 FIRMA DEL (I) RICHIEDENTE (I)DR. ING. BRUNO CAVASINCONTINUA (S/NO) ☒ NODEL PRESENTE ATTO SI RICHIEDE COPIA AUTENTICA (S/NO) ☒ NO

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI TREVISO codice _____
 VERBALE DI DEPOSITO NUMERO DI DOMANDA - 9 DIC. 2002 Reg. A

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____
 Il (i) richiedente (i) sopraindicato (i) ha (hanno) presentato a me sottoscritto la presente domanda, corredata di n. _____ fogli aggiuntivi per la concessione del brevetto sopraindicato.

ANNOTAZIONI VARIE DELL'UFFICIALE ROGANTE

IV 2002A 000149

IL DEPOSITANTE



L'UFFICIALE ROGANTE

RIASSUNTO INVENZIONE CON DISEGNO PRINCIPALE

NUMERO DOMANDA
NUMERO BREVETTO

IV 2002A 000149

DATA DI DEPOSITO
DATA DI RILASCIO

1994

A. RICHIEDENTE (I)

Denominazione

BENETTON GROUP S.p.A.

Residenza

PONZANO VENETO (TREVISO)

D. TITOLO

"STRUTTURA DI CALZATURA SPORTIVA"

Classe proposta (sez./cl./scl/)

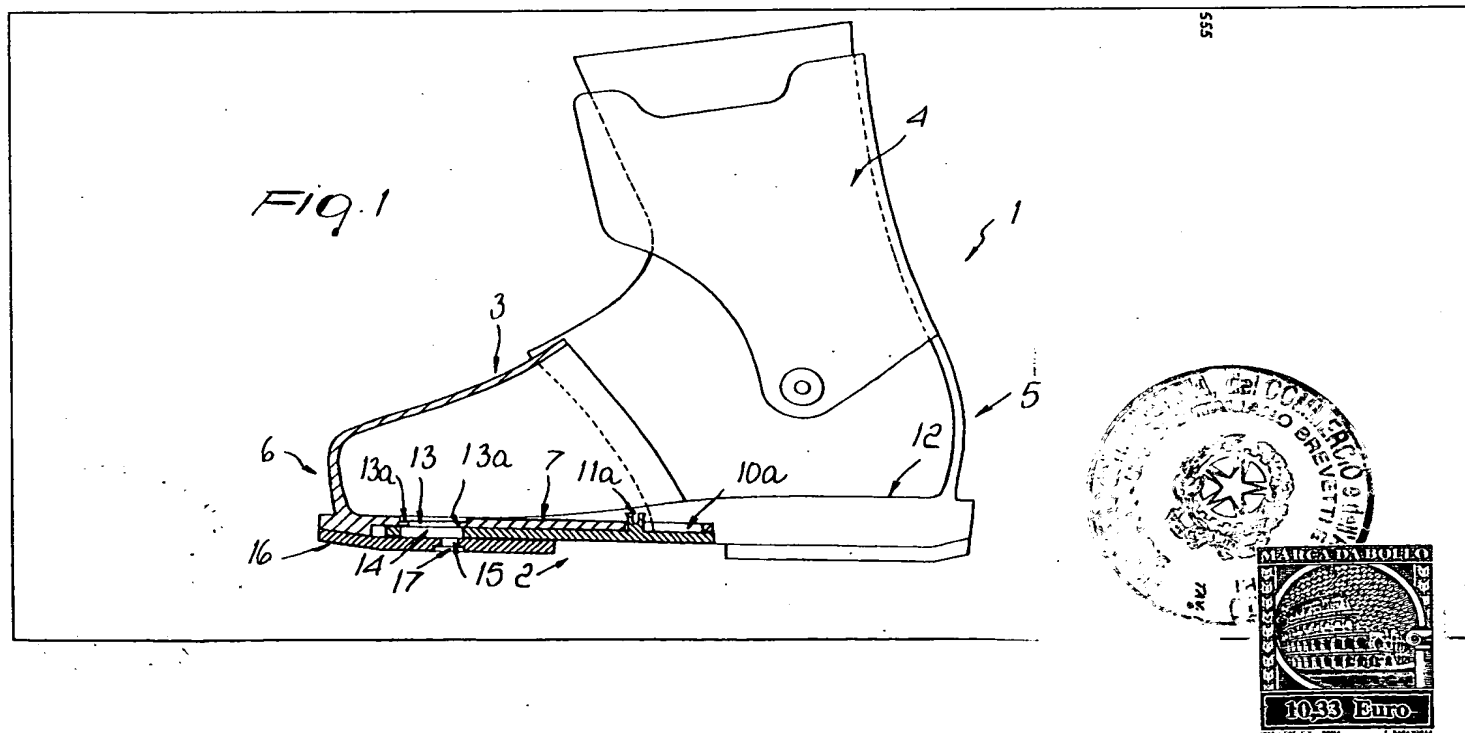
(gruppo sottogruppo)

L. RIASSUNTO

La presente domanda ha per oggetto una struttura di calzatura sportiva comprendente una suola superiormente alla quale è associato uno scafo, suddiviso in una talloniera e in un distinto puntale.

Talloniera e puntale sono tra loro scorrevolmente associati secondo un asse sostanzialmente longitudinale, e comprendono mezzi per l'incremento del volume complessivo di detta calzatura sportiva mediante uno spostamento in avanti di detto puntale.

M. DISEGNO



1 TC/12555D-ac

BEN2002-13

2 "STRUTTURA DI CALZATURA SPORTIVA"

3 A nome: Ditta BENETTON GROUP S.p.A. con sede a PONZANO

4 VENETO (Treviso), di nazionalità italiana.

5 Inventori designati: Sig. Caeran Francesco;

6 Sig. Pozzobon Alessandro.

7 Depositata il - 9 DIC. 2002 al N. IV 2002A 000149

8 **DESCRIZIONE**

9 Il presente trovato ha per oggetto una struttura di calzatura
10 sportiva, quale ad esempio uno scarpone da sci oppure un pattino a
11 rotelle o da ghiaccio.

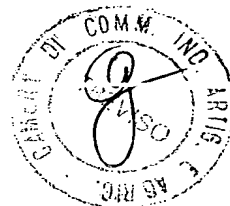
12 Oggigiorno sono in uso strutture di calzature sportive
13 usualmente dotate di una suola a cui è superiormente associato uno
14 scafo, rigido o semirigido, di contenimento del piede
15 dell'utilizzatore.

16 In corrispondenza della zona dei malleoli è tipicamente
17 associato in modo girevole un gambetto, avvolgente almeno la
18 porzione inferiore della gamba.

19 Alcune calzature sportive prevedono uno scafo suddiviso in
20 una talloniera e in un distinto puntale, così da consentire una
21 regolazione della lunghezza della calzatura stessa.

22 E' noto, ad esempio, il brevetto svizzero N°611495, nel
23 quale è illustrato uno scarpone per la pratica dello sci
24 comprendente uno scafo costituito da due parti distinte, tra loro
25 scorrevoli l'una sull'altra secondo un asse longitudinale.

Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
Ordine Nazionale dei Consulenti
In Proprietà Industriale - N° 461



1 La interconnessione scorrevole tra le due parti, ovvero tra la
2 talloniera ed il puntale dello scafo, è garantita, in prossimità del
3 dorso del piede, dalla presenza di un prolungamento sporgente
4 posteriormente dal bordo del puntale, ad interagire scorrevolmente
5 in una controsagomata sede ricavata in prossimità del bordo
6 anteriore della talloniera.

7 In corrispondenza delle superfici inferiori del puntale e della
8 talloniera, la mutua interconnessione scorrevole tra i medesimi è
9 ottenuta mediante il posizionamento di tre pioli, sporgenti
10 superiormente dalla superficie inferiore della talloniera, in
11 rispettive asole ottenute longitudinalmente nella superficie inferiore
12 del puntale.

13 In tal modo, spostando il puntale più avanti rispetto alla
14 talloniera, si consegue un corrispondente allungamento della
15 calzatura.

16 Il principale svantaggio di tale struttura di calzatura sportiva
17 di tipo noto consiste nel fatto che consente una modificazione delle
18 dimensioni della calzatura solamente in senso longitudinale.

19 Al contrario, una taglia maggiore della calzatura usualmente
20 è imposta anche da un aumento del volume complessivo della
21 calzatura stessa, quindi in ampiezza e lunghezza, e non solamente
22 un aumento della lunghezza.

23 Di conseguenza un importante inconveniente che tali
24 strutture di calzatura sportiva di tipo noto presentano riguarda il
25 fatto di consentire una calzata confortevole solamente ad



1 utilizzatori aventi una prefissata taglia di piede.

2 Ancora un importante inconveniente consiste nel fatto che
3 l'utilizzo prolungato di una calzatura sportiva eccessivamente
4 stretta ad esempio nella zona del metatarso può comportare un
5 rallentamento della circolazione sanguigna, con conseguente
6 difficoltà per l'organismo di mantenere caldo il piede.

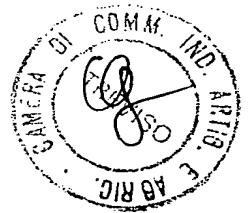
7 In generale, le calzature di tipo noto sopra illustrate risultano
8 difficilmente adattabili alla specifica morfologia del piede
9 dell'utilizzatore, consentendo un uso confortevole solamente in
10 corrispondenza di un'unica taglia, e compromettendo quindi la
11 possibilità di calzare nelle medesime piedi di taglia differente.

12 Compito principale di quanto forma oggetto del presente
13 trovato è quindi quello di risolvere i problemi tecnici evidenziati,
14 eliminando gli inconvenienti di cui alla tecnica nota citata e quindi
15 di realizzare una struttura di calzatura sportiva che consenta, al
16 variare della taglia, un ottimale adattamento del volume
7 complessivo della calzatura stessa al piede dell'utilizzatore.

18 Nell'ambito del compito sopra esposto, un altro importante
19 scopo del presente trovato è quello di realizzare una struttura di
20 calzatura sportiva che permetta di garantire all'utilizzatore il
21 massimo comfort a prescindere dalla grandezza del suo piede,
22 purché essa rientri nel campo di taglie coperte dalla struttura di
23 calzatura stessa.

24 Ancora un importante scopo del presente trovato è quello di
25 realizzare una struttura di calzatura sportiva che avvolga il piede

- Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
Ordine Nazionale dei Consulenti
In Proprietà Industriale - N° 461



1 consentendo una ottimale circolazione sanguigna e quindi
2 consentendo all'utilizzatore di effettuare la pratica sportiva
3 operando nelle migliori condizioni fisiche possibili.

4 Non ultimo scopo del presente trovato è quello di realizzare
5 una struttura di calzatura sportiva che risulti strutturalmente
6 semplice, il medesimo presentando costi realizzativi contenuti.

7 Il compito e gli scopi accennati, nonché altri che più
8 chiaramente appariranno in seguito, vengono raggiunti da una
9 struttura di calzatura sportiva comprendente una suola solidalmente
10 associata ad uno scafo, superiore, suddiviso in una talloniera e in
11 un distinto puntale, caratterizzata dal fatto di comprendere mezzi
12 per l'incremento del volume complessivo di detta calzatura sportiva
13 mediante uno spostamento in avanti di detto puntale.

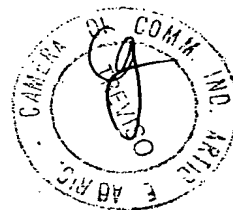
14 Ulteriori caratteristiche e vantaggi del trovato risulteranno
15 maggiormente dalla descrizione dettagliata di una forma di
16 realizzazione della calzatura sportiva, secondo il presente trovato,
17 illustrata a titolo indicativo e non limitativo nelle tavole di disegni
18 allegate, in cui:

19 la fig. 1 illustra, in una vista laterale parzialmente sezionata,
20 una possibile forma realizzativa della struttura di calzatura sportiva,
21 secondo il presente trovato;

22 le figg. 2 e 3 illustrano, in una vista in pianta parzialmente
23 sezionata, la struttura di calzatura sportiva di figura 1 posta in due
24 distinte configurazioni, rispettivamente con taglia piccola e grande.

25 Negli esempi di realizzazione che seguono, singole

- Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
Ordine Nazionale dei Consulenti
In Proprietà Industriale - N° 461



1 caratteristiche, riportate in relazione a specifici esempi, potranno in
2 realtà essere intercambiate con altre diverse caratteristiche, esistenti
3 in altri esempi di realizzazione.

4 Inoltre è da notare che tutto quello che nel corso della
5 procedura di ottenimento del brevetto si rivelasse essere già noto, si
6 intende non essere rivendicato ed oggetto di stralcio (*disclaimer*)
7 dalle rivendicazioni.

8 Con riferimento alle figure precedentemente citate, si è
9 indicata con il numero 1 una struttura di calzatura sportiva quale ad
10 esempio uno scarpone da sci.

11 Tale struttura di calzatura sportiva 1 comprende una suola 2
12 associata solidalmente ad uno scafo 3, superiore, al quale è
13 girevolmente associato, circa nella zona dei malleoli, un gambetto
14 4, avvolgente la parte inferiore della gamba dell'utilizzatore.

15 Nella forma realizzativa qui illustrata, lo scafo 3 è suddiviso
16 in una talloniera 5 e in un distinto puntale 6, tra loro parzialmente
17 sovrapposti circa in corrispondenza della zona del metatarso del
18 piede.

19 Il puntale 6, costituito da un corpo scatolare posteriormente
20 aperto avvolgente la punta del piede dell'utilizzatore, presenta una
21 prima superficie inferiore 7 nella quale è ricavata, circa lungo il suo
22 asse medio longitudinale, una fenditura 8, approssimativamente
23 cuneiforme.

24 Tale fenditura 8 interessa almeno la zona di sovrapposizione
25 tra detti puntale 6 e talloniera 5, estendendosi preferibilmente dal

- Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
Ordine Nazionale dei Consulenti
In Proprietà Industriale - N° 461



1 bordo posteriore della prima superficie inferiore 7 fino alla zona
2 della punta del piede della superficie medesima.

3 In tal modo, la fenditura 8 definisce, su detta prima superficie
4 inferiore 7, una coppia di ali piane 9a e 9b, raccordate tra loro in
5 prossimità della zona della punta del piede.

6 Sulla coppia di ali 9a e 9b è ricavata una coppia di prime
7 asole, rispettivamente indicate con i numeri 10a e 10b, ottenute
8 secondo due direzioni tra loro divergenti con l'approssimarsi alla
9 zona della punta del piede.

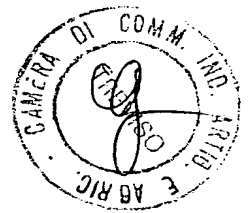
10 In tale coppia di asole 10a e 10b sono posizionabili una
11 coppia di aggetti 11a e 11b sporgenti superiormente da una seconda
12 superficie inferiore, indicata con il numero 12, di detta talloniera 5.

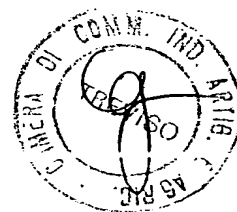
13 In prossimità della zona della punta del piede sono inoltre
14 ricavate una coppia di seconde asole 13, e di terze asole 14,
15 rispettivamente ottenute nella prima superficie inferiore 7 e nella
16 seconda superficie inferiore 12.

17 Tali prime e seconde asole 13 e 14, ottenute secondo assi
18 circa paralleli all'asse medio longitudinale della calzatura, sono tra
19 loro a due a due circa sovrapposte, e comunicano inferiormente con
20 una coppia di rispettivi fori, globalmente indicati con il numero 15,
21 ricavati nella suola 2.

22 In particolare, nell'esempio illustrato in figura 1 tali fori 15
23 sono ricavati circa perpendicolarmente in un puntalino 16,
24 normalizzato, associato inferiormente al puntale 6.

25 Le seconde asole 13 presentano inferiormente un cordolo





1 perimetrale 13a di appoggio ad esempio per un dado filettato, non
2 illustrato, atto ad interagire con una controfilettata vite, anch'essa
3 non illustrata, posta coassialmente al foro 15.

4 Il dado e la vite, la cui testa va in battuta in uno smanco 17
5 ricavato inferiormente al puntalino 16, costituiscono dei mezzi di
6 bloccaggio temporaneo del mutuo scorrimento tra talloniera 5 e
7 puntale 6.

8 In tal modo, le prime asole 10a e 10b e le seconde e terze
9 asole 13 e 14, interagendo rispettivamente con gli aggetti 11a e 11b
10 e con il gambo di dette viti, costituiscono degli elementi di
11 reciproco impegno e scorrimento tra il puntale 6 e la talloniera 5.

12 Allo stesso tempo, la inclinazione con cui sono ricavate dette
13 prime asole 10a e 10b, nonché la presenza della fenditura 8,
14 permettono un progressivo incremento della larghezza di detta
15 talloniera 5 ad uno spostamento in avanti del puntale 6.

16 Nelle figure 2 e 3 si sono illustrate le due posizioni limite,
17 rispettivamente a taglia minima e massima, della struttura di
18 calzatura 1; in esse è illustrato come la divaricazione della coppia
19 di ali 9a e 9b imponga una uguale divaricazione dei fianchi,
20 elasticamente deformabili, della talloniera 5, almeno in prossimità
21 della zona di sovrapposizione con il puntale 6.

22 Risulta perciò evidente che le prime asole 10a e 10b
23 unitamente alla coppia di ali 9a e 9b costituiscono mezzi per
24 variare il volume complessivo della calzatura sportiva, mediante
25 uno spostamento in avanti di detto puntale 6 rispetto alla talloniera

1 5.

2 L'utilizzo della struttura di calzatura sportiva è quindi il
3 seguente: con riferimento alla figura 1, per ottenere una
4 regolazione nella taglia l'utilizzatore deve intervenire sulle viti di
5 bloccaggio, non illustrate, svitandole parzialmente, in modo da
6 permettere uno scorrimento tra talloniera e puntale.

7 Durante tale scorrimento, il movimento degli aggetti lungo le
8 prime asole comporterà una divaricazione od un avvicinamento tra
9 le due ali della superficie inferiore del puntale, comportando di
10 conseguenza una variazione della larghezza della calzatura.

11 In tal modo, ad un allungamento della calzatura si avrà un
12 proporzionale allargamento della medesima, e viceversa.

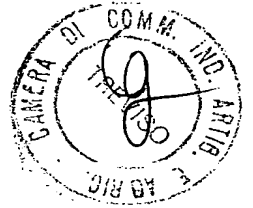
13 Una volta effettuata la regolazione voluta, l'utilizzatore potrà
14 procedere con un nuovo serraggio delle viti ai dadi.

15 Si è così constatato come il trovato abbia raggiunto il
16 compito e gli scopi prefissati, essendosi escogitata una struttura di
17 calzatura sportiva che permette di conseguire, al variare della
18 taglia, un ottimale adattamento della calzatura stessa al piede
19 dell'utilizzatore.

20 Il trovato consente infatti di effettuare una regolazione
21 simultanea sia della lunghezza che della larghezza della calzatura,
22 così da variare il volume complessivo della medesima, garantendo
23 all'utilizzatore una condizione di comfort a prescindere dalla taglia
24 scelta.

25 La struttura di calzatura sportiva consente così una ottimale

- Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
Ordine Nazionale dei Consulenti
In Proprietà Industriale - N° 461



1 circolazione sanguigna, permettendo all'utilizzatore di sciare
2 sempre nelle migliori condizioni fisiche.

3 La regolazione avviene in modo semplice e veloce, potendo
4 eventualmente associare agli elementi di reciproco impegno e
5 scorrimento, tra puntale e talloniera, un dispositivo graduato per la
6 visualizzazione della regolazione effettuata.

7 Naturalmente il trovato è suscettibile di numerose modifiche
8 e varianti, tutte rientranti nell'ambito del medesimo concetto
9 inventivo.

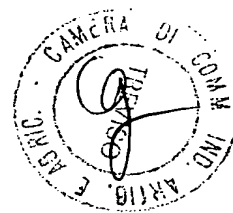
10 Così, ad esempio, è possibile realizzare una struttura di
11 calzatura sportiva in cui le prime asole siano ottenute nella
12 superficie inferiore della talloniera, e gli aggetti sporgano
13 inferiormente alla superficie inferiore del puntale.

14 In alternativa all'ottenimento delle prime asole, nella
15 superficie inferiore della talloniera è possibile ricavare una coppia
16 di scanalature, opportunamente divergenti con l'approssimarsi alla
17 zona della punta del piede.

18 Una ulteriore forma realizzativa prevede l'ottenimento di due
19 o più feritoie lungo la superficie inferiore del puntale; in alternativa
20 si potrebbe prevedere l'ottenimento di un puntale dotato di una
21 superficie inferiore almeno parzialmente realizzata in materiale
22 elasticamente deformabile.

23 Naturalmente i materiali impiegati nonché le dimensioni
24 costituenti i singoli componenti il trovato potranno essere più
25 pertinenti a seconda delle specifiche esigenze.

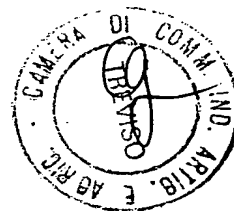
- Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
Ordine Nazionale dei Consulenti
In Proprietà Industriale - N° 464



1 I diversi mezzi per effettuare certe differenti funzioni non
2 dovranno certamente coesistere solo nella forma di realizzazione
3 illustrata, ma potranno essere di per sé presenti in molte forme di
4 realizzazione, anche non illustrate.

5

- Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
Ordine Nazionale dei Consulenti
In Proprietà Industriale - N° 461



RIVENDICAZIONI

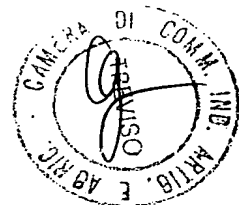
1) Struttura di calzatura sportiva comprendente una suola, a cui è solidalmente associato uno scafo, superiore, suddiviso in una talloniera e in un distinto puntale, caratterizzata dal fatto di comprendere mezzi per l'incremento del volume complessivo di detta calzatura sportiva mediante uno spostamento in avanti di detto puntale.

2) Struttura di calzatura sportiva, secondo la rivendicazione 1, caratterizzata dal fatto che detti mezzi per l'incremento del volume complessivo di detta calzatura sportiva determinano un incremento della larghezza di detta talloniera in seguito ad uno spostamento in avanti di detto puntale.

3) Struttura di calzatura sportiva, secondo una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che detti mezzi per l'incremento del volume complessivo di detta calzatura sportiva comprendono almeno una coppia di prime asole, ricavate in una prima superficie inferiore di detto puntale, entro cui sono scorrevolmente associabili almeno una coppia di aggetti sporgenti superiormente da una seconda superficie inferiore di detta talloniera, dette prime asole essendo ricavate in detta superficie inferiore di detto puntale secondo direzioni tra loro divergenti con l'approssimarsi alla zona della punta del piede.

4) Struttura di calzatura sportiva, secondo una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che detto puntale presenta almeno una fenditura, ricavata circa lungo l'asse medio

- Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
Ordine Nazionale dei Consulenti
In Proprietà Industriale - N° 481



1 longitudinale di detta prima superficie inferiore, ad interessare
2 almeno la zona di sovrapposizione tra detti puntale e talloniera.

3 5) Struttura di calzatura sportiva, secondo le rivendicazioni 1
4 e 4, caratterizzata dal fatto che detti mezzi per l'incremento del
5 volume complessivo di detta calzatura sportiva comprendono una
6 coppia di ali piane, definite da detta fenditura su detta prima
7 superficie inferiore di detto puntale, dette ali essendo raccordate in
8 prossimità della zona della punta, in ciascuna di detta coppia di ali
9 essendo ricavate ognuna di detta coppia di asole.

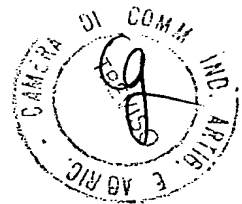
10 6) Struttura di calzatura sportiva, secondo le rivendicazioni 1
11 e 5, caratterizzata dal fatto che detta fenditura,
12 approssimativamente cuneiforme, si estende dal bordo posteriore di
13 detta prima superficie inferiore preferibilmente fino alla zona della
14 punta del piede di detta prima superficie medesima.

15 7) Struttura di calzatura sportiva, secondo una o più delle
16 rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che la
17 inclinazione con cui sono ricavate dette prime asole consente un
18 progressivo incremento della larghezza di detta talloniera ad uno
19 spostamento in avanti di detto puntale.

20 8) Struttura di calzatura sportiva, secondo una o più delle
21 rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che la
22 divaricazione di detta coppia di ali è ottenuta mediante lo
23 spostamento relativo di detta coppia di prime asole rispetto detta
24 coppia di aggetti.

25 9) Struttura di calzatura sportiva, secondo la rivendicazione

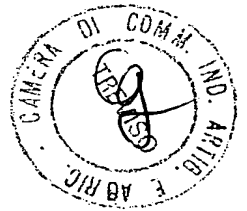
- Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
Ordine Nazionale dei Consulenti
In Proprietà Industriale - N° 461



1 1, caratterizzata dal fatto che detti mezzi per l'incremento del
2 volume complessivo di detta calzatura sportiva comprendono
3 almeno una coppia di asole o scanalature, ricavate nella superficie
4 inferiore di detta talloniera, entro cui sono scorrevolmente
5 associabili almeno una coppia di aggetti sporgenti inferiormente
6 dalla superficie inferiore di detto puntale, dette asole o scanalature
7 essendo ricavate in detta superficie inferiore di detta talloniera
8 secondo direzioni tra loro divergenti con l'approssimarsi alla zona
9 della punta del piede.

10 Il Mandatario

Dr. Ing. Bruno CAVASIN



TV 2002A 000149

- D. tt. Ing. Bruno CAVASIN -
Ordine Nazionale dei Consulenti
In Proprietà Industriale - 1° 461

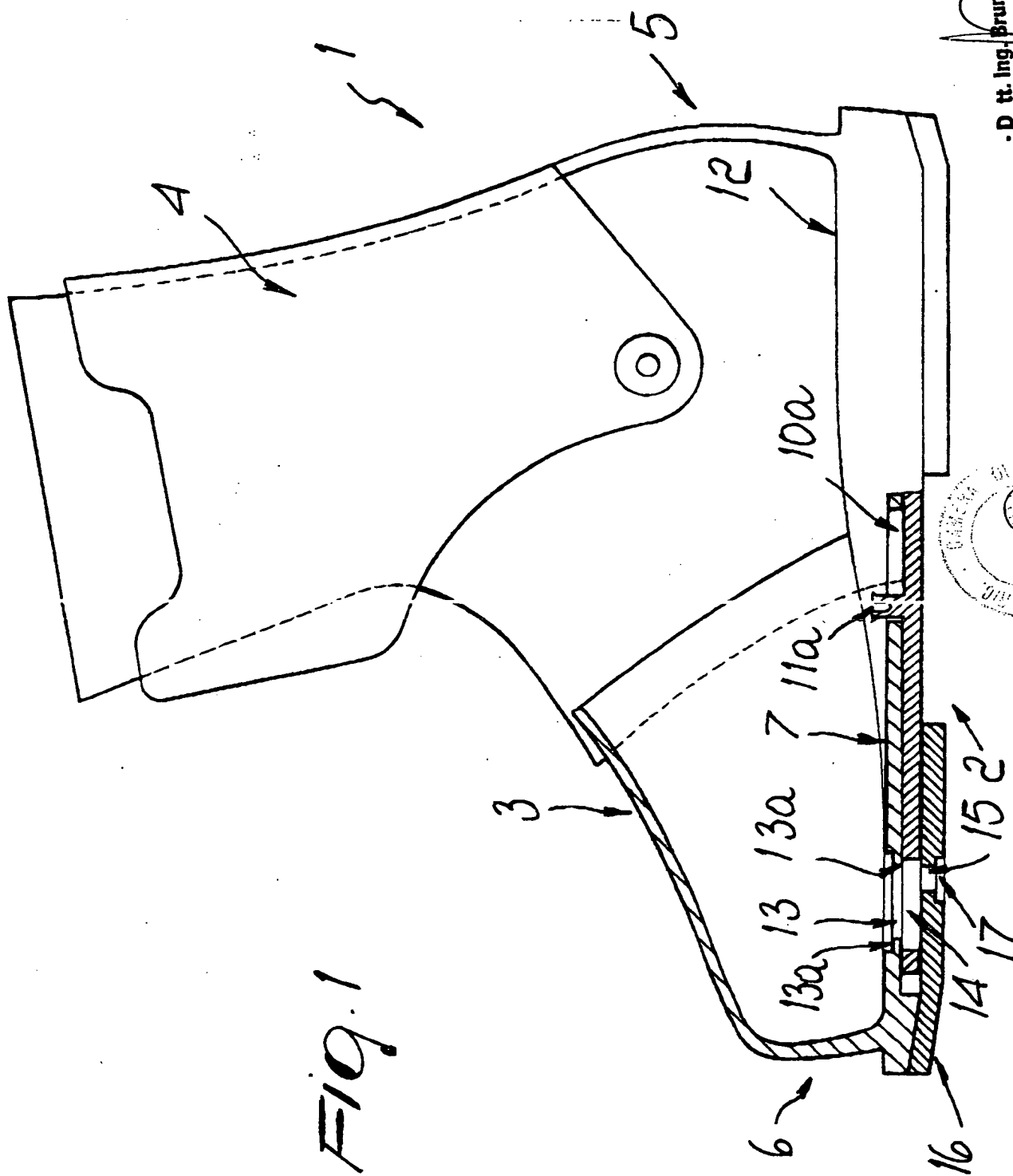


Fig. 1

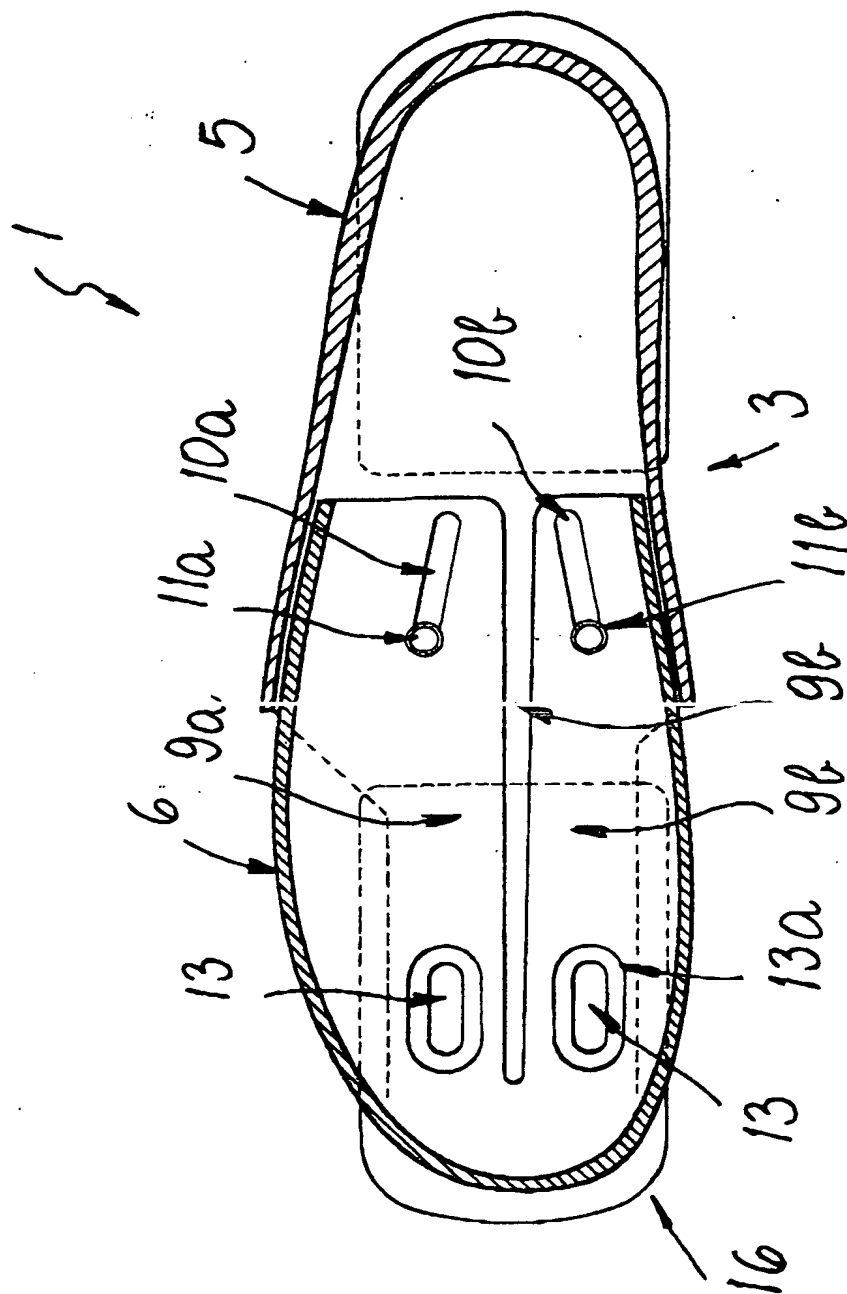
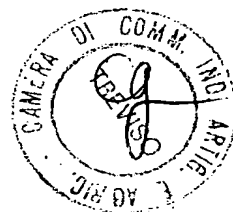


Fig. 2



- Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
Ordine Nazionale dei Consulenti
in Proprietà Industriale - N° 414

TV 2002A 000149

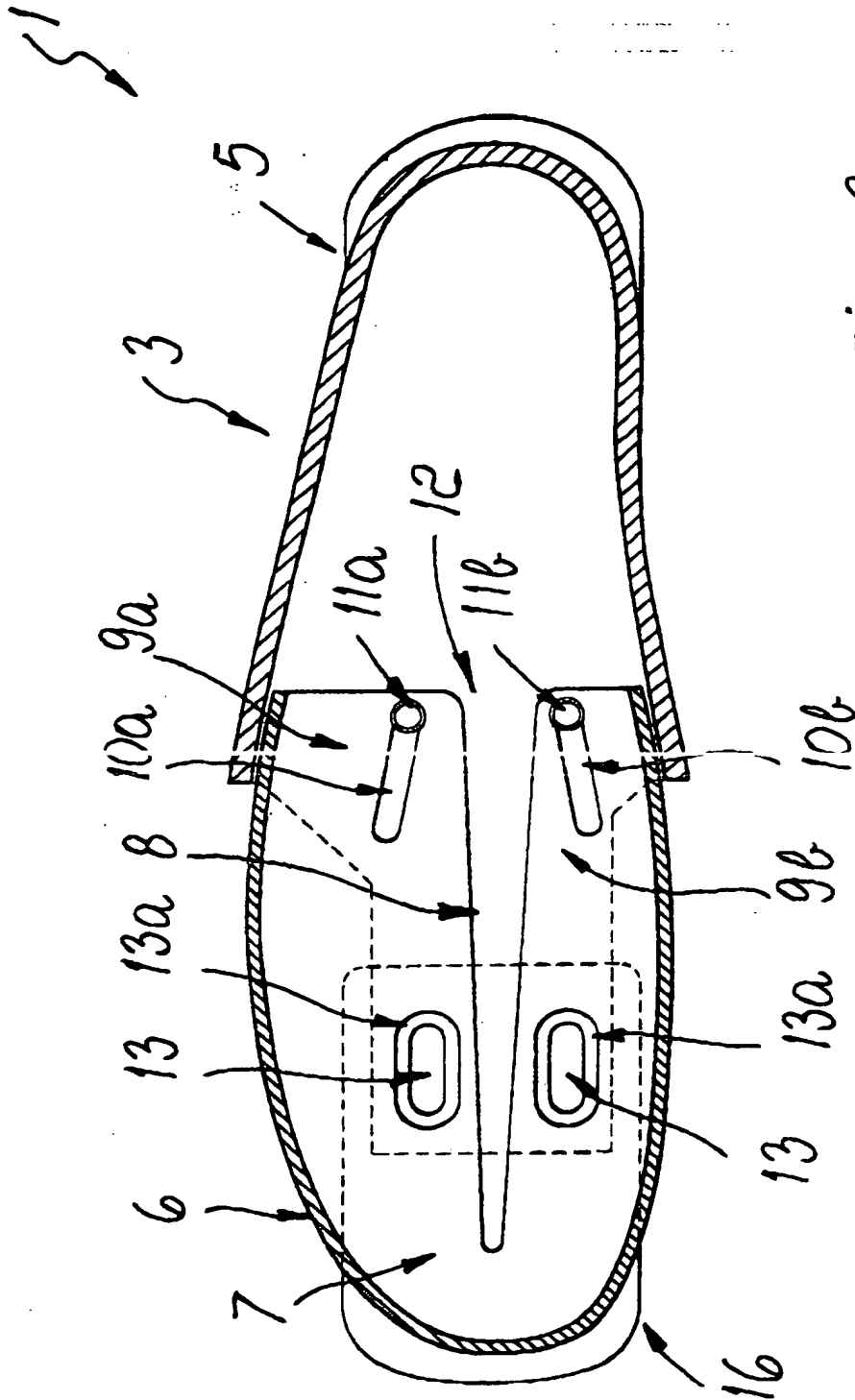


Fig. 3



- Dott. Ing. Bruno CAVASINI -
Ordine Nazionale dei Consulenti
in Proprietà Industriale - N° 461

